

agevolazioni che hanno comunque contribuito in misura sostanziale alla compartecipazione finanziaria dei "privati" alla filiera cinematografica nazionale. Il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 303 (cd. "decreto milleproroghe"), convertito dalla legge 6 febbraio 2011 n. 10 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" ha posto termine all'incertezza prorogando, nelle stesse entità e modalità, gli sgravi fiscali al 31 dicembre 2013.

Il sostegno statale nel 2010

Dal 1985, il sostegno statale allo spettacolo prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore. La legge finanziaria per l'anno 2010 ha previsto uno stanziamento del Fus di 414.581.115 euro. Peraltro, in applicazione del decreto legge n. 1 del 1.1.2010, recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia di pace", sono stati poi accantonati 3.178.368 euro, con un ulteriore accantonamento di 1.700.000 euro a copertura di futuri provvedimenti normativi.

Sulla cifra di 409.702.747 euro sono poi intervenuti nella seconda metà dell'anno ulteriori tagli conseguenti alla manovra correttiva del bilancio dello Stato, adottati con la Legge 21 settembre 2010, n. 158 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010" (GU n. 227 del 28 settembre 2010) che ha ulteriormente ridotto il Fus a 398.067.013,34 euro. La tabella che segue mostra, separatamente, le aliquote di riparto per il 2010 ed il confronto con il 2009 (identiche nei due anni), da cui si evince, nonostante la decurtazione di oltre 11 milioni di euro rispetto alla stanziamento originario, una crescita del fondo per 1 milione di euro, pari allo 0,27% sul 2009.

Tabella 1. Percentuali di riparto e importo stanziato per il Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2009-2010

Settore	2009		2010		Variazione aritmetica iniziale		Riparto effettivo epurato di tagli e accantonamenti	Variazione finale su 2009	
	Riparto	Aliq.%	Aliq.%	Riparto Iniziale	aritm.	%		aritm.	%
Fond. Lirico sinfoniche	199.078.844,00	47,50	47,50	194.608.804,83	-4.470.039,17	2,25	190.394.812,48	-8.684.031,52	-4,36
Musica	51.806.944,00	13,7416	13,7416	56.299.712,68	4.492.768,68	8,67	55.168.419,68	3.361.475,68	6,49
Danza	8.482.682,00	2,25	2,25	9.218.311,81	735.629,81	8,67	9.084.719,00	602.037,00	7,10
Prosa	61.347.511,00	16,2722	16,2722	66.667.650,40	5.320.139,40	8,67	60.971.569,52	-375.941,48	-0,61
Circhi e spett. iagg.	5.753.898,00	1,5262	1,5262	6.252.883,32	498.985,32	8,67	6.252.883,32	498.985,32	8,67
Cinema	69.746.497,00	18,5	18,5	75.795.008,20	6.048.511,20	8,67	75.795.008,20	6.048.511,20	8,67
Osservatorio Spettacolo	678.615,00	0,18	0,18	737.464,94	58.849,94	8,67	279.706,45	-398.908,55	-58,78
Comitati e Commissioni	113.102,00	0,03	0,03	122.910,82	9.808,82	8,67	119.894,69	6.792,69	6,01
Totale	397.008.093,00	100,00	100,00	409.702.747,00	12.694.654,00	3,20	398.067.013,34	1.058.920,34	0,27

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

Peraltro, tale dato non deve trarre in inganno. Se infatti durante il 2010 non si sono registrate integrazioni di risorse, si ricorda del 2009 un intervento straordinario di 60 milioni di euro nell'ambito delle misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi (decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33) che è andato ad incrementare la dotazione del Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche di cui al D.lgs. n. 28/2004 al fine di far fronte ad ulteriori esigenze del cinema e degli altri settori dello spettacolo. Per queste risorse, non assimilabili al capitolo di bilancio del Fus, l'ArtigianCassa - BNL, ente gestore del

fondo, ha dato esecutività alle decisioni assunte dalle Direzioni generali per il cinema e per lo spettacolo dal vivo per compensare la minore disponibilità iniziale del Fus.

Va infine segnalato che nel 2010 il citato Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche è stato alimentato con circa 26 milioni di euro stornati dalla quota Fus spettante al cinema per finanziare gli interventi indiretti in favore del settore (per il dettaglio si rimanda al capitolo sulle attività cinematografiche); conseguentemente, le risorse destinate agli interventi diretti si sono attestate sulla cifra di 50 milioni di euro.

Per comodità di analisi dei flussi finanziari, e per consentire una più esaustiva, puntuale e corretta ricognizione dell'effettivo andamento, si rinvia alla seguente tabella comparativa delle risorse del Fus integrate nel biennio 2009-2010 rimandando ai successivi capitoli l'approfondimento per i diversi comparti.

Tabella 2. Raffronto tra Fondo Unico per lo Spettacolo integrato da ulteriori risorse per gli anni 2009 -2010

Settore	2009			2010		Variazione su 2009	
	Riparto	Integrazione ex fondo art. 12 d.lgs. n. 28/2004	Totale	Riparto	aritm.	%	
Fond. Lirico sinfoniche	199.078.844	24.000.000	223.078.844	190.394.812,48	-32.684.032	-14,65	
Musica	51.806.944	4.880.118	56.687.062	55.168.419,68	-1.518.642	-2,68	
Danza	8.482.682	799.053	9.281.735	9.084.719,00	-197.016	-2,12	
Teatro (*)	61.347.511	5.778.822	67.126.333	60.971.569,52	-6.154.763	-9,17	
Circo e spett. viaggi.	5.753.898	242.007	5.995.905	6.252.883,32	256.978	4,29	
Cinema	69.746.497	24.000.000	93.746.497	75.795.008,20	-17.951.489	-19,15	
Osservatorio Spettacolo	678.615		678.615	279.706,45	-398.909	-58,78	
Comitati e Commissioni	113.102		113.102	119.894,69	6.793	6,01	
Fondo Ministro	0	300.000	300.000		-300.000	-100,00	
Totale	397.008.093	60.000.000	457.008.093	398.067.013,34	-58.941.080	-12,90	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

(*) dei fondi attribuiti, 971.569,53 sono stati destinati alle attività in corso del disciolto ETI

Dallo schema, emerge con tutta evidenza il ridimensionamento delle risorse complessive a disposizione delle attività dello spettacolo, con un saldo negativo di circa 59 milioni di euro, pari al 12,9%. Analizzando il dato per settori, cinema e fondazioni lirico sinfoniche registrano una più accentuata diminuzione delle risorse, rispettivamente 18 e 32,6 milioni di euro, seguiti dal teatro con 6,1 milioni di euro (in parte dipesi dallo scioglimento dell'EtI cui sono state destinate risorse limitate ad una parte dell'anno); unico settore in controtendenza è quello del Circo e spettacolo viaggiante che presenta un +4,3% (256 mila euro).

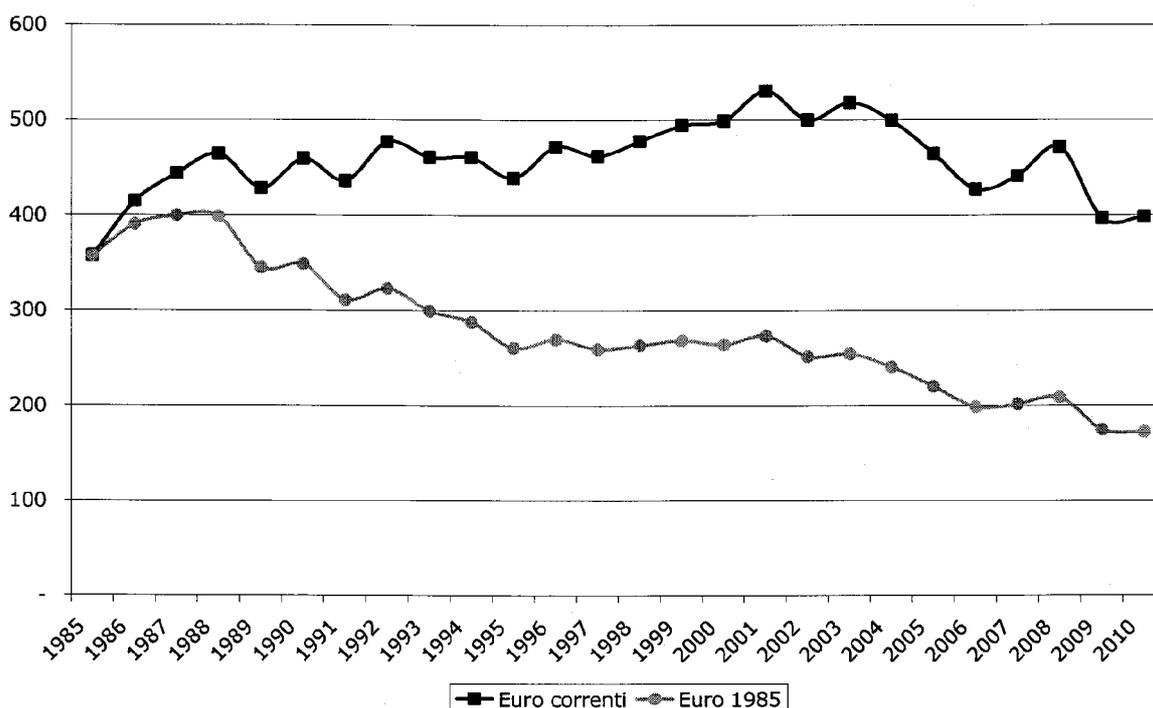
La storia degli stanziamenti del Fondo è segnata da andamenti caratteristici in ciascuno dei suoi lustri di esistenza. Nell'anno della sua istituzione, il Fus registra un incremento di quasi il 75% delle risorse rispetto al 1984², quando l'intervento pubblico era alimentato in maniera inadeguata attraverso diversi provvedimenti normativi, spesso ad hoc o una tantum per far fronte ad impellenze ed esigenze specifiche.

In questo contesto, la legge istitutiva del Fus costituisce una rilevante novità per il settore, sia per l'intento razionalizzante ed unificante dei molteplici interventi statali sino ad allora operati, sia per la volontà di varare una nuova dinamica dell'azione pubblica, caratterizzata dall'adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse in favore dello spettacolo. Tuttavia, già nella prima metà degli anni '90

² Come da lavori preparatori all'approvazione della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dalla prima Relazione al Fus al parlamento.

l'andamento del fondo si presenta tormentato, con oscillazioni piuttosto ampie ma sostanzialmente in calo, a causa della difficile congiuntura economica e delle difficoltà del bilancio pubblico del Paese. Al progressivo recupero del Fus avvenuto nella seconda metà degli anni '90, con il massimo delle risorse culminato nel 2001, fanno seguito, a partire dal 2003, ulteriori e vistose decurtazioni, con un percorso a ritroso che lo ricolloca ai valori registrati alla fine degli anni '80, salvo un parziale recupero nel 2007 e nel 2008, a fronte di un nuovo decremento registrato negli anni successivi.

Grafico 2. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2010



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tabella seguente mostra, correlati, in termini monetari e tenuto conto del mutato potere d'acquisto della moneta in questi 25 anni, l'andamento del Fondo unico dello spettacolo dall'anno della sua istituzione e rispetto al Prodotto interno lordo.

Se in valori correnti lo stanziamento del 2010 si presenta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+ 0,27%), senza tener conto di quanto precedentemente esposto sulle misure finanziarie straordinarie utilizzate nel 2009, l'aumento complessivo delle risorse nominali è pari all'11,3% rispetto al 1985 (con un incremento medio annuo di 0,43%). In termini reali, però, il dato è vanificato dal mutato potere d'acquisto della moneta, con una forbice progressiva tra valore nominale e valore base che negli ultimi otto anni (ovvero a partire dal 2003) si attesta costantemente al di sopra del 50% e che raggiunge il suo apice proprio nell'ultimo biennio quando il disvalore supera il 56%, comportando una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione: la perdita ad oggi del valore monetario del Fus rispetto alla moneta costante 1985 presenta un significativo -51,9% e ciò nonostante la legge istitutiva del Fus ne prevedesse l'indicizzazione triennale.

Dalla tabella 3, si evince infine che dopo una prima fase di crescita della quota di finanziamento allo Spettacolo in relazione al Prodotto Interno Lordo, è seguita una fase decrescente dovuta ad una crescita del PIL più sostenuta di quella del Fus. Nel

periodo 1985 - 2010 complessivamente considerato, la porzione di reddito che nel nostro Paese è destinata allo spettacolo si è fortemente ridotta attestandosi nell'ultimo biennio al minimo storico di 0,026% di incidenza sul PIL contro lo 0,083 del 1985 con una diminuzione effettiva di oltre il 69%, mentre nello stesso periodo il Prodotto interno lordo si è quasi quadruplicato crescendo mediamente del 3% annuo.

Tabella 3. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985-2010

Anno	Euro correnti (in milioni)	Var. % su anno precedente	Euro base 1985 (in milioni)	Var. % euro correnti/ euro base 1985	Incidenza % sul PIL
1985	357,48		357,48		0,083
1986	414,61	15,98	390,78	-5,7	0,087
1987	443,87	7,06	399,88	-9,9	0,085
1988	464,03	4,54	398,82	-14,1	0,080
1989	428,59	-7,64	345,08	-19,5	0,068
1990	459,43	7,20	348,64	-24,1	0,066
1991	436,29	-5,04	311,14	-28,7	0,057
1992	477,13	9,36	323,10	-32,3	0,059
1993	460,63	-3,46	299,10	-35,1	0,056
1994	460,58	-0,01	287,74	-37,5	0,052
1995	439,02	-4,68	260,33	-40,7	0,046
1996	471,82	7,47	269,28	-42,9	0,047
1997	461,89	-2,10	259,12	-43,9	0,044
1998	477,67	3,42	263,24	-44,9	0,044
1999	494,31	3,48	268,17	-45,7	0,044
2000	499,36	1,02	264,15	-47,1	0,042
2001	530,34	6,20	273,22	-48,5	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-49,7	0,039
2003	517,93	3,62	254,24	-50,9	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-51,9	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-52,7	0,032
2006	427,30	-8,01	198,26	-53,6	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	-54,4	0,029
2008	471,33	6,81	208,27	-55,8	0,030
2009	397,00	-15,77	174,12	-56,1	0,026
2010	398,06	0,27	171,92	-56,8	0,026
Var. % 1985-2010		11,35		-51,9	-69,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Fondi ulteriori

Per correttezza di informazione, si deve sempre rammentare che lo spettacolo, nella sua articolazione ed attività sul territorio è sostenuto economicamente ed in maniera altrettanto determinante dalle regioni e dagli enti locali, mentre a livello statale lo stesso FUS non rappresenta l'unica fonte di intervento, poiché negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare le risorse provenienti di volta in volta da leggi finanziarie, leggine ad hoc e da altri dicasteri, i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto, l'8 per mille, il 5 per mille, i fondi gestiti dalla società Arcus spa. e, sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito cinematografico e teatrale.

Con particolare riferimento al dettaglio dei fondi lotto destinati al settore per il 2010 (11,9 milioni di euro), si rinvia alla seguente tabella che evidenzia una contrazione delle risorse rispetto al 2009, quando allo spettacolo sono stati attribuiti 15.287.861 euro.

Tabella 4. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema, anno 2010

Settore	Beneficiari	Importo	
Spettacolo dal vivo	Accademia Naz. d'Arte Drammatica	650.000	
	Fondazione INDA	350.000	
	Spoletto Festival	900.000	
	Teatro festival Italia	2.000.000	
	Progetto O' Scia - Fond. O' Scia	400.000	
	Progetto Globe Theatre - Politeama	250.000	
	teatro	Progetto Il teatro italiano nel mondo - Comp. Italiana Centro europeo di teatro d'arte	200.000
		Progetto Franca Valeri - Società per attori srl	150.000
		Progetto Teatro a corte - Fond. Teatro Piemonte Europa	100.000
		Progetto Le mani di Luzzati - Fond. Cinema per Roma	100.000
	musica	Progetto Teatriamo - Fond. Teatro comunale Città di Vicenza	50.000
		Progetto Orchestra Cherubini - Fond. Orchestra giovanile Cherubini	400.000
		Progetto Orchestra Mozart - Accademia Filarmonica di Bologna	350.000
		Progetto integrato per la realizzazione di modelli di gestione e valorizzazione di attività dello spettacolo	600.000
Cinema	Cinecittà Luce	4.800.000	
	Progetto integrato per la realizzazione di modelli di gestione e valorizzazione di attività cinematografiche	600.000	
Totale		11.900.000	

Fonte: Mibac

Altro caso di intervento "ad audiuvandum" è quello riconducibile all'Arcus spa, la cui azione esula dal FUS e, quindi, dalla analisi della presente relazione, ma che svolge un ruolo rilevante nel sostegno di specifici progetti culturali coerenti con la propria *mission*, ovvero avviare e contribuire alla realizzazione di significativi progetti riguardanti i beni e le attività culturali, contribuendo ad affermare lo spettacolo quale soggetto attivo di sviluppo di un territorio.

Peraltro, la pratica consolidatasi specie negli ultimi anni di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo, ha impedito una ricostruzione omogenea del quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi dichiarati della legge n. 163 del 1985 ma lontani dall'essere realizzati. Inoltre, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cd. "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie e dalle manovre correttive che hanno sovente modificato e decurtato gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo, che incide inesorabilmente su una frazione infinitesimale del bilancio pubblico, evidenziano la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo anche al fine di fornire maggiori certezze agli operatori, e per rispondere all'esigenza di migliorare quel livello di efficacia/efficienza dell'intervento pubblico che le difficoltà del ciclo economico e congiunturale fanno maggiormente avvertire.

Da rammentare, infine, che l'intervento pubblico non si ferma esclusivamente alla contribuzione diretta, ma interviene anche in modo indiretto per mezzo di crediti di imposta e detassazioni degli utili reinvestiti e tramite agevolazioni fiscali alle donazioni (erogazioni liberali).

Il FUS in dettaglio

Nelle pagine seguenti si descrivono, in dettaglio, alcune elaborazioni riguardanti l'anno 2010, mentre per un confronto con gli anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale si ripropongono i dettagli degli ultimi tre anni per tutti i settori.

L'utilizzo del Fus viene analizzato secondo il criterio della distribuzione territoriale dei soggetti, a livello regionale, provinciale e comunale, prendendo in considerazione la sede legale/operativa, o la residenza nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo. Peraltro questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio, come nel caso dello spettacolo circense e viaggiante, delle compagnie di prosa o di danza, dei complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese e più in generale di quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale.

Pur tenendo in debita considerazione tali rilievi, si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari e territori al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, anche grazie ad una lungimirante politica culturale di regioni ed enti locali, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività dove non siano presenti soggetti deputati allo scopo.

In questa ottica, partendo dai fruitori finali delle risorse finanziarie pubbliche, ovvero i cittadini, ai quali va assicurata un'offerta culturale di spettacolo adeguata ed eterogenea attraverso i soggetti che accedono ai finanziamenti statali, si è proceduto all'individuazione dell'intervento statale pro-capite per ogni provincia (anche se la distribuzione dei fondi in valore assoluto non costituisce sempre un dato interpretabile come parametro di spesa) e per reale bacino di utenza servito, al fine di ricostruire a posteriori gli esiti dell'azione pluriennale del Fus, e di fornire elementi di riflessione all'azione concertativa di Stato, Regioni, Province e Comuni, resa ancor più indispensabile dal Titolo V della Costituzione e dai richiami della Corte Costituzionale.

Anche per questa fattispecie, occorre rammentare l'esistenza di alcune situazioni, quali ad esempio le fondazioni lirico sinfoniche e l'anomalia costituita da alcune metropoli e dalla capitale, quest'ultima sede di numerose istituzioni di carattere nazionale e del maggior numero di imprese cinematografiche, teatrali e di danza, che per l'entità dei contributi ricevuti potrebbero falsare la lettura complessiva.

Prima di affrontare l'articolazione territoriale dell'azione del Fus, si ritiene infine utile richiamare l'attenzione su due ulteriori aspetti, quello della natura giuridica dei soggetti che accedono al sostegno statale e quello della valutazione dei contributi aggregati per fasce, al fine di riassumere la parcellizzazione degli interventi e promuovere una lettura di insieme sia sullo status dei soggetti che sulla impalcatura assunta dal sostegno pubblico, specie in un momento in cui la contrazione delle risorse dovrebbe comportare l'assunzione di obiettivi e di scelte non più indifferibili.

I soggetti beneficiari

Pur tenendo conto delle molteplici variabili che determinano la scelta del profilo giuridico assunto dai soggetti che accedono al finanziamento pubblico, fra tutte il contesto e le diversità strutturali dei settori di attività nonché l'entità dei capitali a disposizione, e fermo restando che non si prende in considerazione il settore lirico dove l'unica fattispecie presente ex lege è quella della fondazione, l'indagine condotta sul 2010, conferma l'esistenza di un panorama multiforme e complesso pur in presenza di elementi omogenei e ricorrenti, riassunto nella successiva tabella. Peraltro, sempre in via preliminare, va precisato e rammentato che per talune fattispecie il numero riportato non indica i soggetti effettivamente censiti, quanto le diverse tipologie di intervento di cui hanno fruito (come, ad esempio, nel caso di attività ordinaria e di eventuali progetti speciali di alcune fondazioni ed enti pubblici).

Tabella 5. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2010

Forme giuridiche	Cinema				Musica				Danza				Teatro				Circo				Spettacolo viaggiante				totale per forma giuridica			
	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%
Associaz.	232	20,2	7.284.632	13,3	922	87,4	18.297.026	32,7	128	74,9	5.708.274	62,9	167	40,0	18.682.493	28,7	10	13,3	440.000	14	3	2,6	225.000	7,3	1.462	49,0	50.637.425	26,5
Comitato	3	0,3	188.000	0,3	3	0,3	968.000	1,7	1	0,6	73.916	0,8	3	0,7	631.263	1,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0,0	10	0,3	1.861.179	1,0
Ente pubblico	34	3,0	1.379.183	2,5	26	2,5	4.728.000	8,5	9	5,3	541.064	6,0	14	3,4	2.102.193	3,2	1	1,3	30.000	1	0	0,0	0	0,0	84	2,8	8.780.440	4,6
Ente religioso	147	12,8	252.333	0,5	8	0,8	13.950	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0,0	155	5,2	266.283	0,1
Fondazione	30	2,6	20.469.296	37,3	82	7,8	31.062.561	55,6	22	12,9	2.105.432	23,2	37	8,9	17.570.129	27,0	1	1,3	480.000	16	0	0,0	0	0,0	172	5,8	71.687.418	37,5
Pers. fisica	16	1,4	181.897	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0,0	16	0,5	181.897	0,1
Ditta Ind.	84	7,3	251.334	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,4	202.600	0,3	40	53,3	711.553	23	104	88,9	2.228.986	72,8	234	7,8	3.394.473	1,8
Società	603	52,5	24.801.637	45,3	14	1,3	848.129	1,5	11	6,4	645.533	7,1	190	45,6	25.905.940	39,8	23	30,7	1.391.775	46	10	8,5	608.075	19,9	851	28,5	54.201.089	28,4
TOTALE	1149	100	54.808.312	100	1055	100	55.917.666	100	171	100	9.074.219	100	417	100	65.094.618	100	75	100	3.053.328	100	117	100	3.062.061	100	2.984	100	191.010.204	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nel **settore cinematografico**, la cui attività assume prevalentemente un carattere industriale seppur atipico, in quanto fondata, attinente e specializzata nella realizzazione e fruizione di "prototipi", si registra una contrazione del numero totale dei soggetti che passano dai 1.377 censiti nel 2009 a 1.149. Si conferma la prevalenza delle società di capitali, 394 (486 nel 2008), affiancate da altre forme societarie (in nome collettivo, in accomandita semplice, cooperativa) che raggiungono le 209 unità (223 nel 2009), per una percentuale complessiva di oltre il 52% (58% nell'anno precedente), mentre le ditte individuali passano dalle 112 del 2009 a 84, prevalentemente ascrivibili alle sale d'essai, e le persone fisiche sono 16 (gli autori). La seconda tipologia più ricorrente si conferma quella dell'associazione con oltre 230 soggetti, come nel 2008 e nel 2009, ma con un'accresciuta incidenza sul totale (oltre il 20% rispetto al 18,3% del 2008 ed al 16,9% del 2009). Una qualificata presenza evidenziano anche i 147 enti religiosi, seppur in diminuzione rispetto al biennio precedente (196 nel 2008 e 180 nel 2009), in virtù della diffusa presenza delle sale della comunità, mentre si assiste ad una concomitante riduzione sia degli enti di natura pubblica, 34 anziché 39, con un'incidenza del 3% sul totale (il 2,8% nel 2009), che di fondazioni, comitati e consorzi che si attestano a 33 soggetti, ma con identica incidenza percentuale sul totale registrata nel 2009 (il 2,9%) quando i soggetti erano 40.

Escluse da queste considerazioni, per ovvi motivi, le fondazioni lirico sinfoniche, la cui ragione giuridica è imposta ex lege, nelle **attività musicali** le gerarchie sono sovvertite, poiché sono le associazioni a costituire la tipologia nettamente prevalente, pur in calo rispetto al 2009 (da 961 a 922), con un'incidenza dell'87,4% sul totale dei soggetti del settore, seguita dalle fondazioni, in crescita sull'anno precedente (da 74 ad 82, ovvero il 7,8%), mentre le società si attestano a 14 (l'1,3% del totale); gli enti pubblici da 32 diventano 26 (il 2,5%), mentre quelli a carattere religioso sono 8 ed i comitati 3.

La **danza** ricalca lo schema delle attività musicali, con le associazioni a rappresentare 128 dei 171 soggetti finanziati (quasi il 75%), seguite da fondazioni (22, pari al 13% dei soggetti del settore), società (11, pari a 6,4%), enti pubblici (9 pari al 5,3%) ed 1 comitato (come nel 2009).

Il **teatro di prosa** si scosta parzialmente dagli altri settori dello spettacolo dal vivo, pur in presenza del dato prevalente dell'associazionismo che continua a costituire, con 167 soggetti, il 40% del settore; ma, aggregando le diverse forme societarie (ad eccezione della ditta individuale), queste raggiungono il 45,6% del totale con 190 unità contro le 195 dell'anno precedente. Questo risultato è facilmente ascrivibile all'evoluzione storica del settore, ed in particolare al fenomeno delle cooperative teatrali diffuse negli anni '70. Si registrano inoltre 37 fondazioni contro le 33 dell'anno precedente, per un'incidenza dell'8,9%, e 14 enti pubblici, mentre consorzi e comitati raggiungono le 3 unità (lo 0,7% del totale).

La tradizione dell'**attività circense** è confermata dall'assoluta prevalenza delle ditte individuali (anche se diminuite da 53 a 40 rispetto al 2009) che incidono per oltre il 53% sul totale dei soggetti, mentre l'aggregazione tra le diverse forme societarie raggiunge le 23 unità contro le 28 dell'anno precedente (pari al 30,7% del settore); le associazioni registrano un incremento da 8 a 10, mentre enti pubblici e fondazioni contano su un unico soggetto.

Lo scenario dello **spettacolo viaggiante** presenta, nel suo complesso, dati numerici che si discostano significativamente dal 2009, ragione questa che induce a non

operare comparazioni che potrebbero apparire fuorvianti; peraltro si conferma la costante dello schema già riscontrato nelle attività circensi: 104 soggetti dei 117 totali sono ditte individuali, (ossia l'89%); seguono 10 società (8,5%) e le associazioni con 3 soggetti (7,3%).

Volendo riassumere il tutto in una visione globale, anche correlata all'entità dei finanziamenti erogati alle varie tipologie giuridiche, emerge il seguente quadro:

- in valore assoluto, le associazioni costituiscono la natura giuridica prevalente, con 1.462 unità (1.486 unità nel 2009) sul totale di 2.984 soggetti censiti dalla ricognizione (3.197 nell'anno precedente), con una incidenza del 49% (46,5% nel 2009);
- dal punto di vista dei contributi assegnati, muta lo scenario dell'anno precedente: non sono più le società a sopravanzare le associazioni, bensì le fondazioni (si ricorda sempre che dall'indagine sono escluse le fondazioni lirico sinfoniche) che con 172 soggetti (pari al 5,8%) risultano destinatarie del 37,5% delle risorse complessive, a fronte delle 851 diverse forme societarie (il 28,5% dei soggetti) che attingono al 28,4%, mentre le associazioni assorbono il 26,5% degli stanziamenti;
- la contrazione del numero degli enti pubblici rispetto al 2009 (il 2,8% del totale dei soggetti) si riscontra sia in termini numerici (da 97 ad 84) che di attribuzioni (dal 7,5% al 4,6%);
- all'8,3% di ditte individuali e persone fisiche, dei soggetti (- 1% sul 2009) va l'1,9% delle risorse (- 0,5% rispetto al 2009);
- gli enti religiosi presentano dati stabili per incidenza numerica sul totale (al di sotto del 6%), ma non per attribuzioni, in flessione dallo 0,7% del 2009 allo 0,1% del 2010;
- in una valutazione d'insieme, va infine segnalata la conferma di una tendenza già emersa negli anni precedenti, ovvero che più del 70% delle società opera nel settore cinematografico, mentre la più forte componente associazionistica risulta presente in ambito musicale (oltre il 63% della fattispecie giuridica); anche la figura della fondazione appare più diffusa nel settore musicale (circa il 49% delle fondazioni che operano nello spettacolo), mentre per gli enti pubblici il settore cinema (40,4% del totale) prevale sulla musica (31%). Le persone fisiche non sono presenti all'interno dello spettacolo dal vivo in ragione delle disposizioni che privilegiano il sostegno a forme organizzate di attività. La pressoché esclusiva presenza degli enti religiosi si registra nel settore cinematografico, mentre una più diffusa presenza delle ditte individuali si registra nel cinema e nello spettacolo circense e viaggiante.

Laddove si proceda alla disaggregazione del dato economico, correlandone l'entità alle diverse nature giuridiche dei soggetti operanti, il panorama che si presenta offre ulteriori spunti di valutazione di cui ci limitiamo a segnalare i più significativi:

- il settore delle società è assolutamente prevalente, per risorse stanziare, nel teatro (39,8%), nel cinema (45,3%) e nel circo (46%); mentre negli altri comparti va progressivamente a ridursi, con valori che oscillano tra il 20% dello spettacolo viaggiante, il 7,1% della danza ed il minimo dell'1,5% della musica;
- il settore delle fondazioni è prevalente nella musica (il 55,6% del totale delle risorse) e nel cinema (il 37,3%), mentre, nel teatro, nella danza e nel circo il dato si attesta rispettivamente al 27%, al 23,2% ed al 16%;
- sempre per risorse stanziare, le associazioni sono prevalenti nella danza (63%), mentre negli altri settori si registrano percentuali progressivamente ridotte e che si attestano fra i due estremi del 32,7% della musica ed il 7,3% dello spettacolo viaggiante;

- il settore che registra la più elevata incidenza economica degli enti pubblici è quello della musica (8,5%), seguito dalla danza (6%), mentre negli altri settori l'incidenza è compresa fra il 3,2% del teatro e l'1% del circo (gli enti pubblici non sono presenti nello spettacolo viaggiante);
- la più evidente incidenza economica delle ditte individuali emerge nello spettacolo viaggiante (72,8%), mentre negli altri settori (ad eccezione della musica e della danza che non registrano finanziamenti per tale fattispecie), la percentuale si attesta al di sotto dell'1% per il cinema e per il teatro, mentre nel circo si attesta al 23%.

E' utile, infine, sottolineare che il diffuso ricorso all'associazionismo (musica, teatro, danza), come alle ditte individuali ed alle società in nome collettivo, denota la scarsa propensione all'evoluzione verso forme autenticamente imprenditoriali, la cui adozione andrebbe maggiormente incentivata per consolidare le strutture e fornire ampie garanzie all'azione pubblica; ma al contempo testimonia l'atavica difficoltà dei settori dello spettacolo, soprattutto dal vivo, a patrimonializzare i beni immateriali e materiali insiti nella propria attività e di attrarre quei capitali anche "esterni" necessari per poter realizzare una naturale evoluzione sia in termini organizzativi che economici.

Il FUS per fasce di contributo

Anche quest'anno, ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche il cui dato storico ha assunto valori che esulano dal contesto che si vuole esaminare, l'analisi dettagliata del Fus prende le mosse dalle aggregazioni per fasce dei contributi erogati, al fine di individuare le fenomenologie più ricorrenti sia per entità dell'assegnato che per numero di soggetti che ne risultano beneficiari.

Per valutare le tendenze di un lungo percorso sedimentatosi negli anni, si è privilegiata la ricognizione dei singoli settori piuttosto che l'esame di un panorama complessivo che nella sua eterogeneità avrebbe potuto falsarne l'esito. Occorre, comunque, tenere sempre conto della presenza di numerosi enti ed istituzioni di rilievo nazionale ed internazionale e di un soggetto, quale la Fondazione la Biennale di Venezia, che attinge ex lege all'1% delle risorse del Fus destinate ai settori del cinema, della musica, della danza e del teatro.

Alla luce delle minore risorse a disposizione, la ricognizione ospita anche un raffronto con lo scenario delineatosi nel 2009 per valutare il grado di sedimentazione dell'intervento statale sui soggetti e le più rilevanti variazioni in presenza di minori risorse.

Nell'ambito dei contributi diretti, le **attività cinematografiche** presentano un decremento del numero dei soggetti da 1.377 del 2009 a 1.149 del 2010 (oltre il -16%); ad eccezione di sole tre fasce (1.000 - 5.000 euro, 500 - 750 mila euro, oltre 5 milioni di euro), tutte le altre registrano infatti una flessione dei beneficiari che oscilla fra un minimo del 17% (fino a 1.000 euro) ed un massimo dell'80% (fra 750 mila ed 1 milione di euro). In questo panorama, si conferma nelle prime due fasce di ingresso la più elevata concentrazione di soggetti: da 901 (il 65,4% del comparto) del 2009 a 898 del 2010 (il 78,1% del settore), con una incidenza percentuale delle risorse che si attesta al 4,7% (3,7% nel 2009), mentre nelle due fasce apicali si collocano quattro attività (lo 0,4% del totale) a fronte dell'unico soggetto presente nelle due fasce immediatamente antecedenti. Alla flessione dei soggetti si accompagna una più accentuata contrazione delle risorse del 22%, peraltro diversamente articolata tra le fasce tanto da riflettersi, nella loro diversa incidenza rispetto al 2009, sul dato complessivo del comparto.

Difatti, tutte le fasce presentano minori risorse, ad eccezione dell'intervallo 500 mila - 750 mila euro, la cui incidenza raggiunge il 6,4% (+ 3% sull'anno precedente), e 2 milioni - oltre 5 milioni di euro con una incidenza del 62,6% (27,9% nel 2009).

Se i 1.099 soggetti ricompresi nell'intervallo 1.000 - 100.000 euro, ovvero il 95,6% del totale, assorbono il 14,6% delle risorse, 46 soggetti inclusi nelle fasce di contribuzione fra 100.000 ed 1 milione di euro incidono sul budget del settore per il 22,8%, mentre con le due ultime fasce apicali si accentua la tendenza emersa nel recente passato.

Se 69 contributi non superano i 1.000 euro, con il minimo di 292 euro (Sala d'essai Aurora), i contributi più elevati oscillano fra i 331 mila euro (Warner Bros) e gli 860 mila euro (Duea Film srl), per gli incassi, mentre gli interventi istituzionali si attestano fra i 6,8 milioni di euro per La Biennale di Venezia, i 10,5 milioni di euro per la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e i 12,2 milioni di euro per Cinecittà Luce spa, cui vanno aggiunti alcuni progetti speciali.

D'altro canto, epurato il dato dell'ultima fascia statisticamente anomalo, su 1.145 soggetti, in valore assoluto 1.018 presentano un contributo inferiore al contributo medio del settore (17.911 euro). Gli interventi medi oscillano tra i 783 euro (736 euro del 2009) e gli 860 mila euro. Laddove invece si voglia valutare nella sua interezza il quadro del settore, il contributo medio si attesta 47.700 euro, soglia inferiore ai 51.178 raggiunta nel 2009 (pari ad un - 20,5%), con 1.056 beneficiari che presentano un intervento inferiore alla media, pur dovendosi sempre rammentare le diverse fattispecie di attività cui essi si riferiscono e spesso legati all'andamento dei film sul mercato. Peraltro lo stesso contributo medio analizzato per fasce presenta valori prevalentemente superiori rispetto al 2009, ad eccezione dell'intervallo 1.000 - 5.000 euro, 60 - 80 mila euro, 300 mila - 1 milione di euro.

Tabella 6. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo, 2009-2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	83	6,0	61.109,36	0,1	736,26	69	6,0	54.028,88	0,1	783,03
1.000 - 5.000	818	59,4	2.534.896,79	3,6	3.098,90	829	72,1	2.509.662,73	4,6	3.027,34
5.000 - 10.000	83	6,0	601.823,54	0,9	7.250,89	66	5,7	540.200,00	1,0	8.184,85
10.000 - 20.000	86	6,2	1.356.686,99	1,9	15.775,43	54	4,7	887.459,74	1,6	16.434,44
20.000 - 30.000	56	4,1	1.452.437,74	2,1	25.936,39	25	2,2	666.984,86	1,2	26.679,39
30.000 - 40.000	28	2,0	1.035.196,31	1,5	36.971,30	13	1,1	497.000,00	0,9	38.230,77
40.000 - 50.000	30	2,2	1.377.120,98	2,0	45.904,03	14	1,2	670.000,00	1,2	47.857,14
50.000 - 60.000	18	1,3	1.009.388,23	1,4	56.077,12	6	0,5	344.568,00	0,6	57.428,00
60.000 - 80.000	55	4,0	3.984.135,26	5,7	72.438,82	13	1,1	929.815,59	1,7	71.524,28
80.000 - 100.000	17	1,2	1.542.310,06	2,2	90.724,12	10	0,9	926.386,62	1,7	92.638,66
100.000 - 150.000	37	2,7	4.767.334,99	6,8	128.846,89	18	1,6	2.330.983,95	4,3	129.499,11
150.000 - 200.000	15	1,1	2.762.491,29	3,9	184.166,09	8	0,7	1.493.968,32	2,7	186.746,04
200.000 - 300.000	18	1,3	4.438.701,73	6,3	246.594,54	7	0,6	1.840.000,00	3,4	262.857,14
300.000 - 500.000	13	0,9	5.634.184,62	8,0	433.398,82	6	0,5	2.466.269,00	4,5	411.044,83
500.000 - 750.000	4	0,3	2.395.736,28	3,4	598.934,07	6	0,5	3.490.823,87	6,4	581.803,98
750.000 - 1.000.000	5	0,4	4.321.812,43	6,1	864.362,49	1	0,1	860.160,00	1,6	860.160,00
1.000.000 - 2.000.000	8	0,6	11.524.283,99	16,4	1.440.535,50	0	0,0		0,0	
2.000.000 - 5.000.000	1	0,1	2.373.368,75	3,4	2.373.368,75	1	0,1	4.800.000,00	8,8	
Oltre 5.000.000	2	0,1	17.300.000,00	24,5	8.650.000,00	3	0,3	29.500.000,00	53,8	9.833.333,33
TOTALI	1.377	100	70.473.019,34	100	51.178,66	1.149	100	54.808.311,56	100	47.700,88

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Il decremento delle risorse destinate al **settore musicale** (1,4%) appare inferiore alla contrazione del numero dei soggetti pari al 3,1% (33 in meno). Rispetto al 2009, però, diminuisce la percentuale dei beneficiari inclusi nella fascia fino a 1.000 euro (prevalentemente complessi bandistici), con un'incidenza del 67,2% sul totale, mentre nelle fasce successive di contribuzione e fino a 20.000 euro troviamo raggruppate le altre categorie più rappresentative per numerosità. Nelle fasce successive di

contribuzione si assistono a lievi scostamenti in positivo e negativo, ma anche alla riconferma di alcuni dati dell'anno precedente.

Per le prime quattro fasce (1.000 – 20.000 euro) l'incidenza sulle risorse continua ad essere del 3,2%, pur riducendosi dal 78,6% al 78% l'influenza sul numero complessivo dei soggetti musicali.

Nelle successive quattro fasce di contribuzione, la presenza di soggetti è compresa nell'intervallo 10 – 32 unità, con un'incidenza sul monte contributivo che oscilla da un minimo dell'1% (fascia 50.000 – 60.000 euro) fino ad un massimo del 22,7% per l'area 1.000.000 – 2.000.000 euro, seguita dalla fascia 500 mila – 750 mila euro (20,8% del totale delle risorse), con incrementi sul 2009 rispettivamente dell'1,6 e dell'1,8%.

I 10 soggetti (9 nel 2009) compresi nelle ultime due fasce di contribuzione elaborate, pari all'1% del totale (0,8% nel 2009), attingono per il 26,5% delle risorse del settore, con un lieve incremento sul 2009 (24,8%). La concentrazione di risorse si evidenzia ulteriormente aggregando i soggetti delle due fasce immediatamente antecedenti (complessivamente il 3,3% dei beneficiari), che incidono sul 54,9% dell'ammontare dei contributi destinati alla musica, con un dato pressoché stabile prossimo ai 31 milioni di euro.

Se 9 contributi non superano i 300 euro, con i minimi di 60 euro (Corpo Mus. Di San Pietro all'Olmo) e di 80 euro (Ass. Mus. Città di Sassinoro), occorre ricordare che sono 690 i complessi bandistici a beneficiare di un contributo di 564,33 euro. Sul versante opposto, i contributi compresi nella fascia tra 1 milione e 2 milioni di euro variano tra un minimo di 1.050.000 euro (Ass. Festival Dei Due Mondi) ed un massimo di 1.888.000.000 di euro (Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento) mentre il contributo più alto in assoluto si raggiunge con 2.106.000.000 euro (Fond. Orchestra dell'Emilia Romagna Toscanini).

Va inoltre rammentato che proprio nelle fasce con più alta contribuzione sono compresi quei soggetti che hanno conseguito riconoscimento normativo ex lege n. 800/1967, in settori di fatto da allora strutturati e sedimentati con scarse possibilità di nuovi ingressi.

Gli interventi medi nel settore oscillano tra i 557 (+ 10 euro rispetto all'anno precedente) ed i 2,1 milioni di euro. Considerato che l'intervento medio per 1.055 soggetti è di 53.002,53 euro (52.100 euro nel 2009), emerge come 906 soggetti (erano 937 nel 2009), ovvero l'86% del totale (dato pressoché stabile sull'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime tre fasce non si superano i 10 mila euro.

Tabella 7. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo, 2009–2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	745	68,5	407.518,00	0,7	547,00	709	67,2	395.104,51	0,7	557,27
1.500 - 5.000	6	0,6	30.000,00	0,1	5.000,00	10	0,9	50.000,00	0,1	5.000,00
5.000 - 10.000	48	4,4	442.000,00	0,8	9.208,33	48	4,5	428.000,00	0,8	8.916,67
10.000 - 20.000	56	5,1	878.000,00	1,5	15.678,57	55	5,2	880.000,00	1,6	16.000,00
20.000 - 30.000	28	2,6	713.474,50	1,3	25.481,23	32	3,0	824.000,00	1,5	25.750,00
30.000 - 40.000	38	3,5	1.353.000,00	2,4	35.605,26	34	3,2	1.199.000,00	2,1	35.264,71
40.000 - 50.000	16	1,5	746.000,00	1,3	46.625,00	18	1,7	843.000,00	1,5	46.833,33
50.000 - 60.000	11	1,0	603.000,00	1,1	54.818,18	10	0,9	554.000,00	1,0	55.400,00
60.000 - 80.000	24	2,2	1.715.000,00	3,0	71.458,33	25	2,4	1.736.000,00	3,1	69.440,00
80.000 - 100.000	16	1,5	1.447.000,00	2,6	90.437,50	16	1,5	1.453.000,00	2,6	90.812,50
100.000 - 150.000	16	1,5	1.997.000,00	3,5	124.812,50	16	1,5	1.994.000,00	3,6	124.625,00
150.000 - 200.000	12	1,1	2.067.000,00	3,6	172.250,00	10	0,9	1.716.246,00	3,1	171.624,60
200.000 - 300.000	14	1,3	3.604.000,00	6,4	257.428,57	14	1,3	3.495.000,00	6,3	249.642,86
300.000 - 500.000	24	2,2	9.746.000,00	17,2	406.083,33	24	2,3	9.668.000,00	17,3	402.833,33
500.000 - 750.000	18	1,7	10.783.070,00	19,0	599.059,44	19	1,8	11.607.315,00	20,8	610.911,32
750.000 - 1.000.000	7	0,6	6.085.000,00	10,7	869.285,71	5	0,5	4.265.000,00	7,6	853.000,00
1.000.000 - 2.000.000	8	0,7	11.950.000,00	21,1	1.493.750,00	9	0,9	12.704.000,00	22,7	1.411.555,56
Oltre 2.000.000	1	0,1	2.120.000,00	3,7	2.120.000,00	1	0,1	2.106.000,00	3,8	2.106.000,00
TOTALI	1.088	100	56.687.062,50	100	52.102,08	1.055	100	55.917.665,51	100	53.002,53

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel **settore della danza**, che registra nel 2010 un aumento del 10,3% del numero dei beneficiari a fronte di una riduzione del 2,3% delle risorse erogate rispetto al 2009, l'agglomerato più numeroso di soggetti si riscontra tra i 20 ed i 30 mila euro (32 soggetti come nel 2009), e tra i 10 ed i 20 mila euro (29 contro i 27 dell'anno precedente), costituendo il 35,7% del totale del settore. In altre due fasce (5 - 10 mila euro e 30- 40 mila euro) si collocano complessivamente altri 42 soggetti, ovvero un ulteriore 24,6%. A fronte del sostanziale aumento di soggetti riscontrata nelle prime due fasce di ingresso (da 18 del 2009 a 34 del 2010), le altre fasce presentano un numero di soggetti sostanzialmente invariato, con un andamento crescente fino alla fascia 20 - 30 mila euro per poi costantemente e progressivamente ridursi.

A fronte pertanto del 48% dei soggetti presenti nell'intervallo 10 - 40 mila euro (51% nel 2009), la loro incidenza sul monte contributivo del settore si attesta al 23,3%, in crescita rispetto l'anno precedente (22,5%). I soggetti compresi nelle fasce superiori a 100 mila euro (16 come nel 2009), attingono a risorse lievemente in calo, ovvero 2,6 milioni di euro pari al 29,4% del totale, mentre i 3 soggetti con contributo oltre 300 mila euro (l'1,8% del totale) assorbono sempre il 19% delle risorse complessive.

Se in 34 casi il contributo non supera i 10.000 euro, con i minimi attestati a 1.478 euro (Spellbound) e 1.971 euro (Compagnia Abbondanza Bertoni e Sosta Palmizi) i 3 contributi più elevati oscillano tra 532.000 (Ente nazionale del balletto di Roma), 556.000 (Teatro Nuovo per la danza) e 640.600 (Fond. Nazionale della danza Comp. Aterballetto).

Gli interventi medi nel settore oscillano tra gli estremi di 3.411 euro (3.833 euro nel 2009) ed i 576,5 mila euro (588 mila nel 2009). Considerato che l'intervento medio per i 171 soggetti è di poco superiore a 53.000 euro (59.800 nel 2009), sono 127 soggetti, ovvero il 74,3% del totale (nel 2009, 119 soggetti pari al 76,8%) a registrare in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime due fasce non si superano i 10.000 euro.

Tabella 8. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo, 2009–2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n.	% su	Contributi	% su	Contributo	n.	% su	Contributi	% su	Contributo
	sogg.	totale	totale	totale	medio	sogg.	totale	totale	totale	medio
1.500 - 5.000	6	3,9	23.000,00	0,2	3.833,33	13	7,6	44.349,00	0,5	3.411,46
5.000 - 10.000	12	7,7	119.000,00	1,3	9.916,67	21	12,3	194.144,00	2,1	9.244,95
10.000 - 20.000	27	17,4	471.000,00	5,1	17.444,44	29	17,0	500.657,00	5,5	17.264,03
20.000 - 30.000	32	20,6	861.700,00	9,3	26.928,13	32	18,7	847.569,00	9,3	26.486,53
30.000 - 40.000	20	12,9	755.000,00	8,1	37.750,00	21	12,3	761.828,00	8,4	36.277,52
40.000 - 50.000	12	7,7	560.000,00	6,0	46.666,67	11	6,4	501.644,00	5,5	45.604,00
50.000 - 60.000	10	6,5	561.000,00	6,0	56.100,00	9	5,3	520.370,00	5,7	57.818,89
60.000 - 80.000	9	5,8	655.000,00	7,1	72.777,78	10	5,8	733.246,00	8,1	73.324,60
80.000 - 100.000	8	5,2	735.000,00	7,9	91.875,00	6	3,5	568.968,00	6,3	94.828,00
100.000 - 150.000	7	4,5	960.000,00	10,3	137.142,86	7	4,1	912.616,00	10,1	130.373,71
150.000 - 200.000	5	3,2	830.000,00	8,9	166.000,00	5	2,9	818.002,00	9,0	163.600,40
200.000 - 300.000	4	2,6	985.000,00	10,6	246.250,00	4	2,3	941.195,00	10,4	235.298,75
Oltre 300.000	3	1,9	1.765.000,00	19,5	588.333,33	3	1,8	1.729.631,00	19,1	576.543,67
TOTALI	155	100	9.280.700,00	100	59.875,48	171	100	9.074.219,00	100	53.065,61

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Alla luce del decremento del 9,8% delle risorse destinate al **settore teatrale**, anche a seguito dello scioglimento dell'Ente Teatrale Italiano, si registra comunque un contenuto aumento delle attività, pari allo 0,9%. Peraltro, il numero dei soggetti presenti nelle prime tre fasce di ingresso passa da 48 a 54, pur registrandosi una flessione nella fascia 1.500 - 5.000 euro ampiamente compensata dall'incremento di quella di tra 5.000 e 10.000 euro (+ 44%). Queste fasce incidono sui fondi del settore per lo 0,6%. La fascia 10 - 20 mila euro continua a registrare anche nel 2010 il maggior numero di beneficiari (61, pari al 14,6% del totale) e, come verificatosi nell'anno precedente, l'entità dei soggetti distribuiti tra le diverse fasce di contribuzioni presenta un andamento sinusoidale che trova tre picchi ascendenti nei 38 riscontrati nella fascia 20 - 30 mila euro, e 36 nelle fascia 300 - 500 mila, mentre il minor numero di soggetti si registra nella prima fascia di ingresso (12) e soprattutto nelle fasce apicali con valori compresi fra 1 e 10 soggetti.

Le fasce comprese tra 10 mila e 100 mila euro raccolgono un maggior numero di soggetti rispetto al 2009 (231 anziché 224), pari al 55,4% del totale (54,2% nel 2009), ed assorbono il 14,5% dei contributi (era il 13,1% nel biennio precedente). Peraltro, da un'analisi complessiva degli stanziamenti attinti dalla diverse fasce, le variazioni che si registrano sia come incremento (8 casi) che come flessione (9 casi) sono riconducibili al concomitante cambiamento del numero di soggetti.

Altra conferma è l'1,3% dei contributi attinti dalla fascia con il maggior numero di soggetti, mentre la più alta incidenza sul monte contributivo si riscontra nella fascia 300-500 mila euro (20,9% del totale rispetto al 20,4% dell'anno precedente) e soprattutto nelle ultime tre fasce apicali, laddove 18 soggetti (il 4,3% del totale dei beneficiari) riconducibili all'area della stabilità (pubblica e privata) e degli enti (Inda) fruiscono del 34,4% dei contributi del settore (in calo del 4,8% sull'analogo dato del 2009). Peraltro, anche se in maniera meno accentuata rispetto al passato, la concentrazione delle risorse è avvalorata dall'aggregazione con la fascia immediatamente antecedente, raggiungendo così, a fronte del 7% dei soggetti (tra cui l'Accademia Silvio D'Amico e la Biennale di Venezia), il 45% dei contributi del settore.

Gli interventi medi oscillano tra un minimo di 4.000 euro (1.491 euro nel 2009) ed un massimo di 3,1 milioni di euro (4.200.000 nel 2009 per l'Eti). Considerato che l'intervento medio per i 417 soggetti è di 156 mila euro (con una riduzione del 10,7% sul 2009), emerge come 311 soggetti, ovvero il 74,6% del totale (77,5% l'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime due fasce non si superano i 10.000 euro.

Inoltre, la prosa continua a presentare quella sequela numerica di contribuiti su un'ideale scala graduata spesso scandita da differenze minimali dei valori, salvo alcuni scarti consistenti da oltre 1 milione di euro, mentre in 12 casi l'intervento statale non supera i 5.000 euro.

Il contributo più elevato è di 3.168,980 euro (Fond. Ente Autonomo Piccolo Teatro di Milano).

Tabella 9. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo, 2009-2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n.	% su	Contributi	% su	Contributo	n.	% su	Contributi	% su	Contributo
	sogg.	totale	totale	totale	medio	sogg.	totale	totale	totale	medio
Fino a 1.500	1	0,2	1.491,00	0,0	1.491,00		0,0		0,0	0,00
1.500 - 5.000	18	4,4	62.330,00	0,1	3.462,78	12	2,9	48.511,00	0,1	4.042,58
5.000 - 10.000	29	7,0	224.207,00	0,3	7.731,28	42	10,1	323.450,00	0,5	7.701,19
10.000 - 20.000	61	14,8	876.805,00	1,2	14.373,85	61	14,6	847.007,00	1,3	13.885,36
20.000 - 30.000	32	7,7	792.792,00	1,1	24.774,75	38	9,1	924.930,00	1,4	24.340,26
30.000 - 40.000	28	6,8	975.473,00	1,4	34.838,32	31	7,4	1.089.839,00	1,7	35.156,10
40.000 - 50.000	25	6,1	1.127.417,00	1,6	45.096,68	22	5,3	972.953,00	1,5	44.225,14
50.000 - 60.000	17	4,1	958.249,00	1,3	56.367,59	26	6,2	1.432.800,00	2,2	55.107,69
60.000 - 80.000	36	8,7	2.507.253,00	3,5	69.645,92	27	6,5	1.876.462,00	2,9	69.498,59
80.000 - 100.000	25	6,1	2.199.539,00	3,0	87.981,56	26	6,2	2.305.059,00	3,5	88.656,12
100.000 - 150.000	32	7,7	3.808.362,00	5,3	119.011,31	26	6,2	3.158.959,00	4,9	121.498,42
150.000 - 200.000	16	3,9	2.748.310,00	3,8	171.769,38	17	4,1	2.962.183,00	4,6	174.246,06
200.000 - 300.000	20	4,8	4.777.069,00	6,6	238.853,45	24	5,8	6.273.143,00	9,6	261.380,96
300.000 - 500.000	40	9,7	14.714.285,00	20,4	367.857,13	36	8,6	13.590.772,00	20,9	377.521,44
500.000 - 750.000	14	3,4	8.112.150,10	11,2	579.439,29	11	2,6	6.868.697,00	10,6	624.427,00
750.000 - 1.000.000	6	1,5	5.326.127,00	7,4	887.687,83	10	2,4	8.844.203,00	13,6	884.420,30
1.000.000 - 2.000.000	11	2,7	14.446.483,00	20,0	1.313.316,64	7	1,7	10.406.670,00	16,0	1.486.667,14
Oltre 2.000.000	2	0,5	8.467.904,00	11,7	4.233.952,00	1	0,2	3.168.980,00	4,9	3.168.980,00
TOTALI	413	100	72.126.246,10	100	174.639,82	417	100	65.094.618,00	100	156.102,20

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel **settore circense**, che registra nel 2010 una riduzione degli stanziamenti del 12,6%, comunque inferiore alla flessione del numero dei soggetti (- 17,6 %) rispetto al 2009, si conferma una forte concentrazione del numero di attività nelle prime quattro fasce (da 1.500 fino a 30.000 euro) con 55 beneficiari a fronte dei 62 del 2009, con una incidenza sul totale salita dal 68,1% al 73,3%. Ai soggetti inclusi in questo intervallo sono corrisposti il 27,8% delle risorse (+ 2,1% sul 2009).

Nelle fasce superiori, pur non superandosi mai le 6 unità, il dato prevalente si attesta ad 1 soggetto, con prevalenza nelle fasce apicali, mentre la variazione del numero dei beneficiari influenza in senso sia positivo che negativo il monte contributivo delle fasce; ad esempio nelle tre fasce contributive più elevate si è in presenza comunque di un incremento dei finanziamenti derivante dalla diversa collocazione di intervallo, pur in presenza di un identico numero limitato di soggetti (4 beneficiari, ovvero il 5,3% del totale contro il 4,4% del 2009) che assorbono oltre il 39% delle risorse del settore, contro il 32,7% del 2009.

Gli interventi medi oscillano tra i 4.900 ed 400.000 euro. Considerato che l'intervento medio per i 75 soggetti è 40.711 euro (38.350 euro nel 2009), emerge come 61 soggetti ovvero l'81,3% del totale (a fronte del 79,1% del 2009), registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore. Il contributo minimo assegnato nel 2009 è di 4.000 euro (Rossi Maxmiliano), mentre in soli sei casi il contributo supera i 100.000 euro, per un totale di 1,4 milioni di euro. I tre contributi più elevati sono stati attribuiti al Circo nel Mondo sas (220.000 euro), Sensazioni srl (320.000 euro), Accademia d'Arte circense (480.000 euro).

Tabella 10. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo, 2009–2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi totale	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	15	16,5	75.000	2,1	5.000,00	12	16,0	59.000	1,9	4.916,67
5.000 - 10.000	12	13,2	109.539	3,1	9.128,25	13	17,3	120.000	3,9	9.230,77
10.000 - 20.000	22	24,2	365.927	10,5	16.633,05	14	18,7	223.062	7,3	15.933,00
20.000 - 30.000	13	14,3	346.595	9,9	26.661,15	16	21,3	445.553	14,6	27.847,06
30.000 - 40.000	10	11,0	352.822	10,1	35.282,20	6	8,0	215.713	7,1	35.952,17
40.000 - 50.000	4	4,4	185.000	5,3	46.250,00	3	4,0	145.000	4,7	48.333,33
50.000 - 60.000	2	2,2	115.000	3,3	57.500,00	1	1,3	60.000	2,0	60.000,00
60.000 - 80.000	5	5,5	355.000	10,2	71.000,00	3	4,0	230.000	7,5	76.666,67
80.000 - 100.000	2	2,2	190.000	5,4	95.000,00	1	1,3	90.000	2,9	90.000,00
100.000 - 150.000	2	2,2	255.000	7,3	127.500,00	2	2,7	265.000	8,7	132.500,00
150.000 - 200.000	2	2,2	370.000	10,6	185.000,00	1	1,3	180.000	5,9	180.000,00
200.000 - 300.000	1	1,1	300.000	8,6	300.000,00	1	1,3	220.000	7,2	220.000,00
Oltre 300.000	1	1,1	470.000	13,5	470.000,00	2	2,7	800.000	26,2	400.000,00
TOTALI	91	100	3.489.883	100	38.350,36	75	100	3.053.328	100	40.711,04

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Anche per lo **spettacolo viaggiante** occorre tenere sempre presente le specificità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva: ad esempio, tra gli interventi per questo settore, nel 2009 troviamo contributi sia per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che per eventi fortuiti e difficoltà di gestione.

Peraltro, l'anno considerato evidenzia, dopo la forte riduzione del numero dei soggetti riscontrata lo scorso anno, un aumento dei beneficiari (+60%) ed un incremento più che proporzionale delle risorse del 73,4%, frutto anche di alcuni accantonamenti effettuati in precedenza per dar seguito agli esiti dei supplementi di istruttoria e di verifica della documentazione presentata.

L'incremento dei soggetti è diffusa in tutte le fasce di contribuzione con carattere più evidente nella fascia di accesso (400 - 5.000 euro con 42 istanze) e nella fascia tra 100 mila e 150 mila euro con 10 istanze) e con la totale assenza di beneficiari nella fascia 50.000 - 60.000 euro ed oltre 200.000 euro. Alla conferma della maggiore concentrazione di soggetti nelle prime quattro fasce (91 su 117, pari al 78% di soggetti contro il 72,6% del 2009), non consegue un'accresciuta incidenza sul budget del settore che, anzi, dal 36% dell'anno precedente si attesta al 27%. Se nelle fasce successive non si superano mai i 10 beneficiari, è nell'intervallo 100.000 - 150.000 euro che si registra la più elevata incidenza sui contributi (il 39,6% destinato all'8,5% dei soggetti).

Gli interventi medi oscillano tra i 2,585 ed i 180.000 euro. Considerato che l'intervento medio per i 117 soggetti è 26.171 euro (24.180 nel 2009), emerge come il 77,8% dei soggetti (a fronte del 60,3% del 2009), registrano, in valore assoluto, contributi inferiori alla media del settore. Se in 5 casi il contributo è inferiore a 1.000 euro ed in altri 37 non supera i 5.000 euro, con i minimi attestati a 416 e 423 euro (rispettivamente Ditta individuale Zanfretta Roberto e Ditta individuale Marco Cardona), i contributi più elevati per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature si attestano a 132.000 (Claudi Ebel Dina, D'Introno Sas di D'introno Aldo e C., Parisi Danilo, Pinto Roberta), mentre 180.000 euro sono stati attribuiti alle attività promozionali dell'Associazione Assistenza Spettacolo Viaggiante e Circhi Equestri.